



recensioni

ROMANZO

Rocambolesche imbecillità immorali di provincia



«Mi chiedevano il pizzo, mezzo milione al mese. Si poteva fare, con la guardia giurata avrei speso di più»: il pensiero di Gianni Schuff, antiquario padovano corteggiato dalla camorra, riflette un'opinione poco lusinghiera sulla borghesia veneta. In questo caso giustificata, vista l'abitudine dell'uomo di battere illegalmente i villaggi dei Balcani a caccia di mobili. Barbuiani ha scritto un ottimo romanzo: allegro perché animato da una trama rocambolesca, triste perché i suoi personaggi sono minati nel midollo dall'imbecillità morale.

Fabrizio Ottaviani

Guido Barbuiani
Tutto il resto è provvisorio
(Bompiani, pagg. 215, euro 16)

IL RACCONTO

La più terrificante storia russa di vampiri

Luca Crovi

Immaginiamoci l'Austria del 1815, dove il Congresso di Vienna ha radunato la maggior parte degli eruditi e dei politici. Immaginiamoci la chiusura di quegli accordi e il fatto che molte persone colte che si trovano lì riunite non vogliono tornare a casa, qualcuno per semplice pigrizia, altri perché preoccupati dalla nuova situazione che si sarebbe instaurata da lì a poco in Europa.

Una parte di quegli uomini decide di ritirarsi nel castello della principessa di Schwarzenberg, vicino a Hitzing, dove trascorre alcuni giorni passeggiando e banchettando. La sera, davanti al fuoco, si raccontano storie. Annoiato da ciò che ascolta, il Marchese d'Urfè, anziano esule francese abituato a narrare le proprie avventure erotiche, propone la terribile vicenda della famiglia dei Vurdalak e rivela la presenza in Serbia di una genia particolare di vampiri ai quali, in maniera rocambolesca, è riuscito a sfuggire. La famiglia del Vurdalak (Elliott) di Aleksej Tolstoj (cugino di Lev Tolstoj) è un piccolo capolavoro della letteratura fantastica accostabile a certe opere di Edgar Allan Poe, Guy de Maupassant,

Mary Shelley, John Polidori, Joseph Sheridan Le Fanu. Una *gothic novel* di grande fascino che diede spunto a Mario Bava per una storia spaventosa inserita nel film *I tre volti della paura* che all'estero venne titolato *Black Sabbath*, dando il nome alla celebre band heavy metal. Tolstoj svela che creature come i vampiri possono sopravvivere in territori sperduti, originando speciali famiglie. I succhiasangue devono sedurre le proprie vittime prima di azzannarle e il Marchese d'Urfè spiega come si sia trovato in pericolo proprio a causa di un innamoramento. Bisogna essere invitati da un vampiro e accettarne la proposta demoniaca per diventarne vittime sacrificali.

L'autore descrive queste creature che vivono fra realtà e leggenda e possono annientare interi villaggi. Non è stato semplice per D'Urfè mantenere la testa sul collo e non diventare una preda. Anche se alla fine del suo racconto il lettore pensa che l'uomo che sta narrando la sua storia nel castello della principessa di Schwarzenberg abbia una strana luce negli occhi. E che chi lo sta ascoltando si trova con lui in una stanza chiusa, di notte...

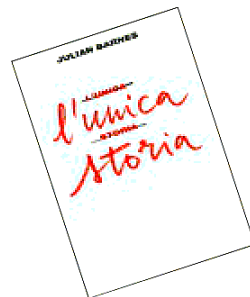


GOTICO Aleksej Konstantinovic Tolstoj (1817-75)

Aleksej K. Tolstoj
La famiglia del Vurdalak
(Elliott, pagg. 44, euro 7,50)

ROMANZO

In amore sbaglia solo chi vuole capirci qualcosa



Tutto parte sempre da un dilemma morale o emotivo impossibile da risolvere. Barnes dice che le idee per i romanzi gli vengono così e di certo la storia di Paul, 19enne negli anni '60, e della sua *liaison* con la madre di famiglia Susan Macleod è un gran dilemma. D'amore, di costume, di sesso contro conformismo, di ego verso disillusione. Barnes, in pagine necessarie, umane eppure scandalosamente letterarie, ci porta a vederne gli effetti nel tempo e nei punti di vista, in un'indagine sull'amore in cui il colpevole è sempre e solo chi vuole capirci qualcosa.

Stefania Vitulli

Julian Barnes
L'unica storia
(Einaudi, pagg. 248, euro 19)

RAGAZZI

Il libro migliore per spiegare l'arte ai più piccoli



I bambini ai musei si annoiano, è inutile girarci intorno, e fare appello alle poche mosche bianche che si emozionano all'idea di visitare la Galleria nazionale è un'impresa poco comunicativa. Ciò non toglie che conoscere l'arte sia ancora importante non per questioni intellettualiste, al contrario perché mostra ai ragazzini che anche gli adulti sanno pensare per immagini, vale a dire avere visioni - auspicabilmente «visioni d'insieme». Ecco tutte le storie della storia dell'arte, dalle origini a oggi. Età di lettura: da 11 anni.

Paolo Sortino

Michael Bird
Il cielo stellato di Vincent e altre storie
(Donzelli, pagg. 336, euro 30)

TEATRO

Il ribelle Walser trasforma le fiabe in piccoli drammi



In fondo le fiabe sono fatte per rassicurare e mettere un ordine nel caos del mondo. Ma non per Robert Walser, lo svizzero ribelle: nei testi che compongono la sua *Commedia*, infatti, Bianca-neve desidera la morte, Cenerentola, più che il principe, adora essere schiavizzata dalle sorellastre, e la Bella addormentata se la prende con il principe, perché voleva continuare a dormire. Piccoli drammi in versi senza lieto fine per adulti che sono rimasti bambini cattivi.

Massimiliano Parente

Robert Walser
Commedia
(Adelphi, pagg. 234, euro 14)

MUSICA

Visitiamo le case dove vissero i grandi compositori



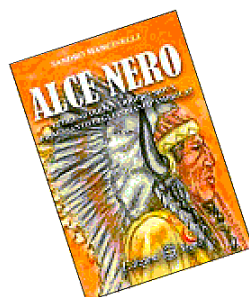
Le case di Bach a Eisenach, quelle di Mozart a Salisburgo, di Schubert a Vienna, di Mendelssohn a Lipsia, di Schumann a Zwickau, di Liszt a Weimar, di Brahms a Baden-Baden, di Mahler a Steinbach e Dobbiaco. Sono quelle che Piero De Martini chiama le «case della musica»: «Non sono solo muri, stanze, cucine, oggetti, libri, ma conservano le tracce, le impronte visibili di quelle presenze creatrici». In questi «viaggi della mente» l'autore ricomponde, con i «segni che esprimono l'inafferrabile» tra le pareti di quelle case, la musica europea.

Mattia Rossi

Piero De Martini
Le case della musica
(Il Saggiatore, pagg. 338, euro 23)

SAGGIO

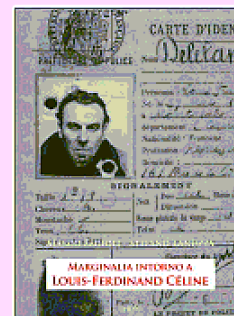
Il santo stregone è un totem del cattolicesimo



Era uno stregone dei Sioux Lakota, Nicholas Black Elk (1866-1950). Un libro degli anni Sessanta lo lanciò come sapiente sciamano animista, e pare che il famoso film western *Un uomo chiamato cavallo*, con Richard Harris, vi sia ispirato. Ma Alce Nero era un catechista cattolico, che aveva chiesto il battesimo ai «manti neri», come erano chiamati i gesuiti dai pellerossa. Dopo il battesimo cominciò ad accompagnare i missionari nei loro spostamenti nelle riserve indiane. Considerato un santo dai Sioux ancora oggi, è stato avviato il suo processo di beatificazione.

Rino Cammilleri

Sandro Mancinelli
Alce Nero
(Edizioni Segno, pagg. 112, euro 12)



l'impossibile

Nel caso di Céline certe «bagatelle» sono fondamentali

Note a margine di un autore centrale... Paradossi di uno scrittore eterodosso, nel caso di Louis-Ferdinand Céline ci sono *marginalia* fondamentali. Come riflettere sulla *vexata questio* del suo antisemitismo (invalida o rafforza la sua prosa assoluta?), il suo anarchismo, il rapporto con le arti (pittura, cinema...). Ah, e poi a margine dei *marginalia* ecco i testi di due canzoni scritte da Céline, tre rare interviste, fotografie. Insomma: inezie, bagatelle...

Luigi Mascheroni

Marco Fagioli - Stefano Lanuzza
Marginalia intorno a Louis-Ferdinand Céline
(Aion, pagg. 144, euro 24; ill. in b/n)